

WELFARE

Modifiche al Regolamento 4: le procedure per sostenere l'adeguamento agli standard

Sono state pubblicate il 14 agosto le importanti modifiche al regolamento regionale del 2007. In questo numero una sintesi dei punti fondamentali del testo. Le condizioni per la proroga delle autorizzazioni provvisorie

La Giunta Regionale, con una deliberazione del 1 agosto 2008, ha adottato importanti e urgenti modifiche al regolamento regionale 18 gennaio 2007, n.4, cui ha fatto seguito il decreto presidenziale di emanazione delle nuove norme regolamentari (Regolamento Regionale 7 agosto 2008, n.19) pubblicato sul BURP n. 127 (Supplemento) del 14 agosto 2008.

Tra i punti essenziali oggetto di integrazione e modifica, alcune precisazioni riguardano l'unità di valutazione multidimensionale, altre i poteri sostitutivi da parte della regione, i chiarimenti e le modifiche sulle procedure per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento di strutture e servizi socio assistenziali e sociosanitari, l'inserimento di un titolo dedicato agli standard funzionali, organizzativi e strutturali di nuove strutture e servizi riconosciuti sul territorio regionale, le modifiche agli standard di alcune strutture e servizi a carattere regionale.

Rispetto alle **procedure di autorizzazione** i chiarimenti urgenti riguardano le condizioni per l'applicazione della proroga delle autorizzazioni provvisorie, già in essere alla data di entrata in vigore del Regolamento R. n. 4/2007, in presenza di un piano di adeguamento ai nuovi standard, nonché le condizioni per il mantenimento dei preesistenti rapporti contrattuali, in caso di strutture convenzionate con ASL e Comuni, quando le stesse vengano rese oggetto di programmi di investimento per la ristrutturazione e l'adeguamento agli standard funzionali e strutturali vigenti.

Ampia la casistica presa in considerazione dal regolamento. Per le strutture e i servizi che sono già in possesso di autorizzazione provvisoria rilasciata dopo l'entrata in vigore della legge regionale 17 del 2003, l'adeguamento agli standard previsti è confermato che debba avvenire entro il limite massimo di tre anni dall'entrata in vigore del regolamento (entro il febbraio 2010). La modifica riguarda esclusivamente il fatto che se il piano di adeguamento non è stato presentato nei termini previsti, il comune invia una diffida al soggetto titolare **entro il 30 settembre 2008**, prescrivendo 90 giorni per l'invio del piano di adeguamento. Trascorsi anche i 90 giorni successivi, l'autorizzazione decade e il Comune dispone la chiusura della struttura.

Diversa la situazione delle strutture che sono già in possesso di autorizzazione perché rilasciata in data antecedente all'entrata in vigore della legge regionale 17/2003. In questo caso il Comune che ha rilasciato l'autorizzazione deve richiedere alle stesse strutture la presentazione di un piano di adeguamento entro un massimo di 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta da parte del Comune. Trascorsi i 90 giorni, l'autorizzazione decade e il Comune dispone la chiusura. Molti gli esempi che corredano il regolamento per fornire chiavi di lettura e supporto nella regolarizzazione della complessa casistica che riguarda queste procedure.

"Abbiamo introdotto le sole modifiche necessarie a sostenere la importante fase in atto, nelle more di attivare, a breve, il tavolo di monitoraggio sull'andamento dell'applicazione del Regolamento Regionale n. 4/2007, con la partecipazione dell'ANCI e dell'UPI, in attuazione dell'intesa siglata con le due istituzioni associative nel dicembre 2006" spiega Anna Maria Candela dirigente regionale del settore programmazione e integrazione. "Ci auguriamo – conclude la Candela – che tutti i Comuni abbiano preso atto delle modifiche introdotte per disporre in tempi brevissimi il pieno recepimento e l'immediata applicazione delle nuove procedure e dei nuovi criteri, per quanto di competenza, con tutti gli uffici interessati".

Per questo, proprio in questi giorni, verrà diffusa una **circolare attuativa** del recente regolamento, che va a supportare i comuni per gli adempimenti più urgenti, che è utile che si attivino immediatamente soprattutto in quelle realtà comunali in cui numerose sono state negli anni passati le inadempienze rispetto al completamento dei procedimenti di autorizzazione richiesti dai soggetti titolari e gestori delle strutture e dei servizi.

WELFARE

Modifiche al Regolamento 4: le nuove strutture riconosciute nel sistema di welfare regionale

Tre quelle inserite nelle recenti modifiche: albergo diffuso per gli stagionali stranieri, centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora e la casa famiglia con servizi formativi alle autonomie per le persone disabili

La sperimentazione avviata negli ultimi anni per strutture e servizi sperimentali trova spazio nelle modifiche al Regolamento 4/2007. Tre le strutture inserite nel titolo V che innovano il quadro degli organismi previsti per l'accoglienza delle persone: l'albergo diffuso, centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora e la casa famiglia per l'inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità.

L'art. 81 bis descrive tipologia, carattere, destinatari, ricettività, prestazioni, attività, modulo abitativo e personale dell'**albergo diffuso** per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali. Il centro di accoglienza per lavoratori stranieri immigrati stagionali, già funzionante in tre comuni della Capitanata, è una struttura di accoglienza alberghiera, di prossimità rispetto ai luoghi di lavoro degli stessi lavoratori immigrati. Il centro è anche il luogo nel quale gli utenti immigrati ricevono i servizi di prima accoglienza, mediazione interculturale, consulenza e orientamento.

L'art. 81 ter descrive il **centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora**. Il centro è concepito come un servizio a carattere socioassistenziale di tipo semiresidenziale, aperto per 12 ore al giorno nella fascia notturna supportato da operatori OSS e da assistenti sociali. L'accoglienza massima è di 24 persone per un periodo continuativo non superiore a 90 giorni.

Fa parte delle strutture previste per le persone disabili la **casa famiglia con servizi formativi alle autonomie** per l'inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità, regolamentata dal nuovo art. 60 bis. La casa famiglia è rivolta ad utenti maggiorenni tra i 18 e i 64 anni di età con disabilità intellettiva o psichica o con patologia psichiatrica stabilizzata. Può accogliere da un minimo di 3 persone ad un massimo di 21. Il servizio offre alle persone accolte e inserite, percorsi prevalentemente orientati al collocamento lavorativo ed al mantenimento e rafforzamento delle autonomie acquisite. Tra le figure professionali previste, il personale ausiliario, consulenti dell'area socio-psico-pedagogica, educatori, docenti, operatori sociosanitari.

WELFARE

Modifiche al Regolamento 4: accreditamento delle strutture sociali, procediamo con ordine

La procedura sarà avviata contemporaneamente su tutto il territorio regionale. Tutti i chiarimenti nel nuovo regolamento

Sotto la lente d'ingrandimento del regolamento modificato anche le procedure che riguardano l'accreditamento. Com'è noto, infatti, possono accreditarsi sia le strutture e i servizi pubblici, sia quelli privati o gli enti e gli organismi a carattere non lucrativo e i professionisti che ne facciano richiesta. Ad oggi in Puglia la procedura dell'accreditamento ha riguardato in misura marginale solo alcune strutture per iniziativa di singoli Comuni. Ma si è ritenuto che in attesa del completamento del quadro delle strutture autorizzate al funzionamento, l'accreditamento avrebbe rappresentato un elemento di confusione e, non di rado, di disparità tra soggetti titolari. L'accreditamento è una procedura che consente di erogare prestazioni con un riconosciuto livello di qualità, il cui costo ricade sul servizio pubblico, di partecipare ad istruttorie pubbliche e di entrare negli elenchi dei soggetti che erogano titoli per l'acquisto di servizi. Le modifiche al regolamento 4, chiariscono che la prima applicazione della procedura è avviata contemporaneamente su tutto il territorio regionale con una deliberazione della giunta regionale che fisserà i termini entro cui gli ambiti territoriali dovranno pubblicare l'avviso per invitare i soggetti interessati a presentare istanza, specificando le aree di intervento e le tipologie di strutture e servizi per le quali si intende procedere all'accreditamento. Le modifiche introdotte prevedono che l'istanza sia presentata dal legale rappresentante degli enti presso l'ambito territoriale in cui ricade la struttura, ovvero presso l'ambito territoriale dove ha sede operativa il servizio. Nelle more dell'attuazione di questa procedura restano validi i rapporti instaurati dalle strutture e dai servizi per l'erogazione delle prestazioni il cui costo ricade su fondi pubblici. Le modifiche al regolamento precisano anche che l'accreditamento non costituisce per Comuni, ambiti o ASL alcun obbligo alla stipula di contratti con gli enti accreditati.

On line l'Osservatorio delle Politiche Sociali

Il sito web è dedicato alla raccolta dei dati sociali del territorio pugliese con una sezione specifica per il sistema informativo regionale

Verrà presentato nel corso della Fiera del Levante, che si svolgerà a Bari dal 13 al 21 settembre prossimi, il nuovo sito dedicato alla raccolta dei dati sociali del territorio regionale.

Il sito presenta l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali con una sezione specifica dedicata proprio al sistema informativo regionale (SISR).

Già a partire dalla seconda metà del 2007 la Regione Puglia ha istituito l'Osservatorio Regionale delle Politiche sociali (OSR), che si configura come rete di nodi provinciali o Osservatori Provinciali delle Politiche sociali (OSP), approvando le linee guida per l'organizzazione dell'OSR e per la progettazione del Sistema Informativo Regionale Sociale (SISR) e avviando il lavoro di implementazione dei flussi informativi sulla offerta di servizi socio assistenziali sul territorio regionale, a partire da asili nido, strutture residenziali per minori e per anziani.

Lo scorso 9 giugno 2008, inoltre, si è insediata la Cabina di Regia per il SISR e per la rete degli Osservatori provinciali che ha definito i compiti di coordinamento e di impulso alle azioni di monitoraggio promosse dal livello regionale.

In occasione della prima riunione della Cabina di Regia è stata consegnata una apposita scheda di rilevazione per il monitoraggio del fenomeno dei minori fuori famiglia e accolti in percorso di affidamento, ovvero di accoglienza residenziale nelle strutture socio educative.

A partire dal mese di luglio è stata avviata per la prima volta la rilevazione della spesa sociale dei Comuni, con la piena collaborazione da parte della Regione, con il supporto di strumenti, piattaforma informatica, assistenza on line al servizio dei Comuni interessati, e in affiancamento a ISTAT, Ragioneria Generale dello Stato e Ministero della Solidarietà. A breve sarà disponibile il link alla piattaforma informatica CONSIP per la partecipazione alla rilevazione. Il sito è consultabile alla pagina www.osservatoriosocialepuglia.it.

Trasporto scolastico: ecco le opportunità

Una circolare fornisce anche indirizzi e suggerimenti per affrontare in maniera omogenea sul territorio regionale l'organizzazione del servizio. In attesa di un testo unico regionale sulla disabilità che non dovrebbe tardare ad arrivare

Un groviglio di norme e circolari che negli anni hanno creato confusione di ruoli e compiti, più che produrre benefici per le persone disabili e le loro famiglie. La materia del trasporto scolastico dei ragazzi diversamente abili verso gli istituti secondari, anche in Puglia, ha assunto nell'ultimo anno contorni incerti e indefiniti. In Puglia, in particolare, proprio mentre si approfondiva il parere della I sezione consultiva del Consiglio di Stato del 21 marzo 2008, sollecitato dalla Conferenza Unificata nel dicembre 2007, che spostava le competenze unicamente sulle province, si è posta all'attenzione la sentenza n. 2120/2007 della II Sezione del Tribunale Civile di Bari relativa al Comune di Giovinazzo, in provincia di Bari, che si esprime in senso contrario. E anche quelle province che in Puglia garantivano finora il servizio attraverso risorse proprie, hanno dato uno stop, almeno fino ad un chiarimento definitivo.

Attualmente in Puglia il trasporto scolastico verso gli istituti superiori viene garantito con modalità disomogenee sul territorio regionale: in alcuni casi è un servizio garantito dall'amministrazione provinciale, in altri casi è assicurato dai comuni, in altri ancora tramite una collaborazione tra comuni e provincia; in ultimo, lo stesso servizio in alcune aree risulta disomogeneo o discontinuo. A prevalere in questo momento è la situazione nella quale il Comune si fa carico di assicurare il trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole medie superiori, quasi sempre direttamente erogando il servizio, oppure assicurando un contributo economico alla famiglia, compensativo rispetto all'assenza del servizio. Per mettere fine alla disomogeneità di erogazione del servizio e anche per bloccare la minaccia di un'assenza totale del servizio, la regione Puglia annuncia l'imminenza di una nuova legge: "già da settembre – dichiara Anna Maria Candela, dirigente regionale del settore programmazione e integrazione - sarà attivato il percorso che porterà alla formulazione del nuovo dispositivo normativo, non senza la massima cura per la fase di collaborazione istituzionale con ANCI e UPI e per la fase di concertazione con il partenariato sociale, interessato dalle questioni in oggetto".

Nel frattempo, per far sì che il servizio venga garantito e per non creare alibi a nessuno, la regione ha emanato una circolare di indirizzo sul trasporto dei ragazzi disabili frequentanti le scuole superiori. La circolare informa i comuni e gli ambiti territoriali pugliesi che è possibile utilizzare, per l'anno scolastico 2008 – 2009 una parte delle risorse riservate all'area disabilità nei piani sociali di zona. È possibile, altresì, attivare progetti a carattere provinciale, sovrambito, coordinati dalla provincia competente, a cui ciascun ambito territoriale partecipa finanziariamente per la realizzazione del servizio. "I tempi sono maturi per cominciare a ragionare di un tessuto normativo complesso che

riguarda tutta la disabilità a carattere regionale” sostiene l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. “Bisogna rimettere mano alla chiarezza di questa questione in tempi ragionevoli per garantire il servizio in maniera efficiente su tutto il territorio regionale”.

WELFARE

Azioni sperimentali: prorogati i termini del bando

Nuova scadenza il 10 ottobre 2008: un segnale di attenzione ai tanti soggetti pubblici e privati che stanno elaborando le loro proposte progettuali. Aggiornamenti delle faq sul sito di Puglia Sociale

Il settore programmazione e integrazione, accogliendo le sollecitazioni dell'ANCI Puglia e per offrire un segnale di attenzione ai tanti soggetti pubblici e privati che stanno elaborando le loro proposte progettuali a valere sull'avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia, ha assunto la determina dirigenziale n. 71 del 9 settembre 2008 per approvare la proroga del termine, che è spostato al **10 ottobre 2008, entro le ore 14.00**. Entro questo termine i plichi contenenti le domande devono essere inviati secondo le modalità previste dall'avviso, e cioè esclusivamente per raccomandata A/R da cui si evinca con certezza la data di invio. Non potranno essere accettati plichi inviati con modalità differenti. L'avviso è volto a favorire la realizzazione su tutto il territorio regionale di una rete di strutture socioassistenziali o sociosanitarie e un sistema di interventi, che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, nonché rispetto alle più recenti linee guida regionale in materiale di programmazione sociale. L'obiettivo è quello di accrescere la dotazione di infrastrutture sociali e l'offerta di qualità sul territorio regionale. Destinatari dell'avviso i comuni pugliesi, in forma singola o associata, gli organismi di diritto pubblico, le Ipab, le imprese no profit, le cooperative sociali e i consorzi, le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, gli enti ecclesiastici, le fondazioni e gli altri soggetti privati aventi caratteristiche di piccola e media impresa. Intanto sul sito della Regione Puglia, all'area corrispondente “Puglia Sociale” contraddistinta dall'icona della girandola in “Avvisi pubblici in scadenza” è possibile leggere e scaricare tutta la documentazione, la determina di proroga e, soprattutto, tutte le faq aggiornate quotidianamente per la corretta interpretazione del bando.

EVENTI ALLA FIERA DEL LEVANTE

16 e 18 settembre due giornate interamente dedicate al sociale

Ricchi gli appuntamenti che l'assessorato regionale alla solidarietà sociale ha fissato per quest'anno nella settimana dedicata alla Fiera del Levante dal 13 al 21 settembre a Bari

Il **16 settembre** un **Forum dedicato alle politiche di genere**. Ad organizzarlo, i due assessorati regionali alla solidarietà e al lavoro, con la Rete regionale delle Consigliere di Parità, i Comitati e le Commissioni Pari Opportunità. **“Unirsi per contare”** è lo slogan attorno al quale verranno presentati i temi più importanti del settore: dagli organismi di parità in Italia e in Europa, ai piani di azioni positive del programma obiettivo 2008 della L. 125, ai piani dei tempi e degli orari e i patti sociali di genere previsti dalla legge regionale 7 del 2007, alla presentazione delle buone prassi da parte dei comitati. Il Forum che si svolgerà presso il padiglione convegni **sala 152 della Fiera del Levante a Bari** a partire dalle **ore 11** per concludersi nel pomeriggio alle 16.30, prevede la presenza di numerosi interventi tra cui: il saluto del presidente della Giunta regionale **Nichi Vendola**, l'assessore alla solidarietà sociale **Elena Gentile**, l'assessore alle politiche del lavoro **Marco Barbieri**, la consigliera di parità della Regione Puglia, **Serenella Molendini**, **Teresa Zaccaria**, consigliera di parità supplente, **Giovanna Indiretto**, responsabile del nucleo pari opportunità di ISFOL, **Antonella Bisceglia**, coordinatrice dell'Ufficio Garante di Genere della Regione Puglia, **Magda Terrevoli** presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità, **Mariella Carrieri**, presidente della Consulta Regionale Femminile. Nella giornata del 16 saranno esposti anche alcuni strumenti di lavoro che verranno distribuiti ai presenti: le **linee guida per i piani triennali di azioni positive nella pubblica amministrazione**; le **linee guida per creare i comitati pari opportunità aziendali**; la **relazione 2007 sul personale della Regione Puglia** predisposto dal Comitato Pari Opportunità della Regione Puglia.

Che cos'è e dove va il volontariato in Puglia? Le organizzazioni regionali che si occupano del volontariato, Osservatorio regionale del Volontariato, CSV, Co.Ge. e OdV per la prima volta insieme il **18 settembre 2008** dalle **ore 10** alle ore 14 presso la **Sala Convegni del Padiglione 152 della Fiera del Levante**, si incontrano per aprire nuovi scenari di protagonismo e costruire la nuova Puglia sociale, più equa e partecipativa, garante dei diritti di tutti. Dopo i saluti istituzionali del presidente della Giunta regionale Nichi Vendola, sarà la volta di Michele Lamacchia, presidente ANCI Puglia, di Vincenzo Divella, presidente UPI. Al centro dell'approfondimento i temi trattati da **Nicola Marzano**

dell'Osservatorio regionale del volontariato che presenterà la nuova campagna di comunicazione dell'osservatorio, illustrando le utili linee guida per l'iscrizione al registro regionale al volontariato che verranno divulgate nella giornata e successivamente a beneficio di tutte le associazioni pugliesi e di tutti i Comuni; **Luigi Russo** presidente del Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio anticiperà i temi principali e fornirà i primi dati di una ricerca regionale condotta dal coordinamento regionale sull'analisi dei bisogni delle associazioni pugliesi; **Anna Maria Semitaio** dell'Istituto di Gestione, illustrerà le nuove opportunità che si affacciano sullo scenario delle associazioni pugliesi. Grande spazio sarà lasciato al dibattito per favorire l'interlocuzione con le associazioni di volontariato della Puglia. Conclude i lavori l'assessore alla solidarietà sociale **Elena Gentile**.

"Abbiamo pensato di produrre una sorta di vademecum per spiegare alle associazioni tutti i benefici che derivano dall'iscrizione al registro regionale" spiega **Antonella Bisceglia**, dirigente regionale del settore sistema integrato. Le linee guida hanno anche altre funzioni. "Servono – continua la Bisceglia – anche ad uniformare le procedure e le modalità sia di richiesta ai Comuni per l'iscrizione, sia di invio dell'istanza e dell'istruttoria alla Regione da parte dei Comuni. Con una circolare che sarà pronta nei prossimi giorni, fissiamo anche dei nuovi termini per gli aggiornamenti annuali". Le linee guida contengono infatti, oltre a tutte le notizie utili sull'iscrizione e ad una sezione dedicata ai rapporti tra le OdV e la pubblica amministrazione, anche un CD che include tutta la normativa utile, compreso il regolamento riacquiescente con le ultime modifiche e due format a titolo esemplificativo che Comuni e associazioni possono utilizzare per l'iscrizione al registro regionale del volontariato.

Sempre il **18 settembre** nel pomeriggio a partire dalle ore **15.00** presso la **Sala Convegni del Padiglione 152 della Fiera del Levante** si affaccia la vetrina sull'Osservatorio Sociale Regionale che presenta i risultati del primo anno di attività.

Dopo i saluti introduttivi del presidente **Nichi Vendola**, sarà la volta degli assessori alle politiche sociali delle cinque province pugliesi: da **Loredana Capone** di Lecce, a **Stefano Fabbiano** di Taranto, ad **Ada Spina** di Brindisi, **Antonello Zaza** di Bari e **Antonio Montanino** di Foggia.

Cosa è l'Osservatorio Regionale e quali gli strumenti a supporto dei processi di programmazione locale negli ambiti territoriali è il tema presentato da **Anna Maria Candela**, responsabile dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali. I risultati della rilevazione sul fenomeno dei minori fuori famiglia nei Comuni pugliesi verranno esposti da **Monica Luisi**, della cabina di regia dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali. Un approfondimento sul sistema informativo a carattere regionale sarà il tema di **Luigi Mauri**, direttore di Synergia di Milano.

Durante il pomeriggio prevista anche la presentazione dei principali risultati delle attività degli Osservatori Sociali provinciali. Nel corso dell'incontro saranno presentati i prodotti elaborati dall'Osservatorio nell'ultimo anno: la rilevazione sui minori fuori famiglia, il database delle strutture autorizzate al funzionamento, le cartelle demografiche degli ambiti territoriali, i principali indicatori di sintesi sullo stato di attuazione dei piani sociali di zona. Saranno illustrate inoltre le attività a supporto delle rilevazioni in atto: la rilevazione della spesa sociale dei Comuni pugliesi, la mappatura della presenza di rom in Puglia, i flussi informativi su minori, anziani e asili nido.

"È un bilancio importante quello che ci accingiamo a fare nell'incontro del 18 settembre – afferma Anna Maria Candela responsabile dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali. "Importante – continua la Candela – perché è un'occasione imperdibile di confronto tra gli Osservatori provinciali e soprattutto perché per la prima volta in Puglia iniziamo a disporre di dati certi, omogenei su tutto il territorio regionale che ci consentiranno una programmazione rispondente ai reali bisogni sociali".

La conclusione dei lavori prevista per le ore 17,30 sarà dell'assessore regionale alla solidarietà sociale e flussi migratori **Elena Gentile**.

Chiusura dei testi ore 14.00 del 9 settembre 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it